

Aborto Francesco tuona: come affittare un sicario per risolvere il problema

Dal Papa parole durissime: 'Non è un atto civile, nella realtà si fa fuori una persona. I bambini malati devono essere considerati un dono'. Polemiche da medici e laici

di MANUELA TULLI

CITTÀ DEL VATICANO Parole durissime: l'aborto non è «un atto civile», è come «affittare un sicario per risolvere un problema» e «interrompere la gravidanza è un modo di dire» perché in realtà «si fa fuori» una persona. Sono le parole di papa Francesco pronunciate ieri nell'udienza generale a piazza San Pietro. Il Pontefice ha sottolineato che le persone fragili, a partire dai bambini malati, devono invece essere considerate «un dono» perché ci liberano dall'egocentrismo. Parole quelle del Papa che hanno suscitato reazioni in molti ambienti, so-

prattutto tra medici e laici.

La catechesi di ieri è stata dedicata al comandamento 'Non uccidere' e Francesco ha deciso di dedicare tutto il messaggio alla questione dell'aborto. «Un approccio contraddittorio – ha sottolineato il Pontefice – consente anche la soppressione della vita umana nel grembo materno in nome della salvaguardia di altri diritti. Ma come può essere terapeutico, civile, o semplicemente umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare?».

«Io vi domando – ha chiesto ai 26 mila pellegrini in piazza –: è giusto fare fuori una vita umana per risolvere un problema? E'

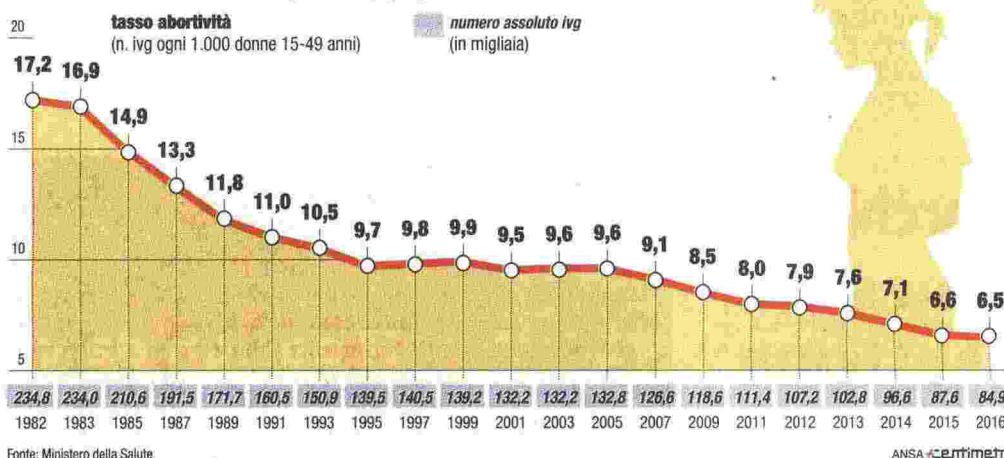
come affittare un sicario per risolvere un problema». Poi ha chiesto di stare vicino a quei genitori che si trovano ad affrontare il problema dell'arrivo di un bimbo disabile: «I genitori, in questi casi drammatici, hanno bisogno di vera vicinanza, di vera solidarietà, per affrontare la realtà superando le comprensibili paure. Invece spesso ricevono frettolosi consigli di interrompere la gravidanza».

Le reazioni alle parole del Papa sull'aborto non si sono fatte attendere. **Silvio Viale**, responsabile del servizio di Day Hospital dell'Ospedale S. Anna di Torino e padre della Ru486, su Fb ha commentato «sono un medico,

non un sicario» definendo «strampalata» l'accusa. Per **Filomena Gallo**, segretario dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica «sarebbe forse bene che il Papa e chi la pensa come lui, invece di dare dell'assassina alla donna che decide di abortire» riflettessero su «l'ottusa resistenza alla contraccezione e l'opposizione alla diagnosi genetica pre-impianto». Per **Adele Orioli**, portavoce dell'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti sono, invece, «parole sconcertanti» e «di inaudita violenza» anche se è «noto che sul corpo e sulle scelte delle donne la Chiesa si è sempre premessa di dire di tutto».

Il calo degli aborti

Andamento delle interruzioni volontarie di gravidanza (ivg) negli ultimi 30 anni



Il Papa nell'udienza generale